



SANTA IRENE (a cura di Edoardo Micati)

Quanti di voi sanno che SANTA IRENE fu la protettrice della nostra città fino al 1656, anno in cui papa Alessandro VII proclamò Santo Oronzo patrono della nostra città?

E così SANTA IRENE, Vergine e Martire, nata nel IV Secolo a Lecce, dove anche morì, passò nel dimenticatoio e non ci fu più la festa che le dedicavano ogni 5 di maggio come Patrona della città.

E si narrano due leggende sul suo conto.

Nella prima si dice che sarebbe stata la figlia del re Licinio e che alla sua nascita fu chiamata Penelope. Essendo bellissima il padre la fece rinchiudere in una torre quando aveva appena sei anni, sorvegliata da tredici serve, attorniate da innumerevoli idoli pagani voluti dal genitore, idoli che ella distrusse quando si convertì al cristianesimo seguendo Timoteo, discepolo di San Paolo, che la battezzò col nome di Irene. Licinio, infuriato per questo gesto, fece legare Irene ad un cavallo imbizzarrito per ucciderla. Irene sopravvisse e Licinio morì in seguito al morso alla mano ricevuto dallo stesso cavallo. Nonostante ciò lei pregò per il padre, che resuscitò. Questo evento provocò una conversione di massa, alla quale il governatore romano Ampelio reagì ordinando ad Irene di disconoscere il cristianesimo. Al rifiuto della ragazzina conseguì la condanna a morte per decapitazione il 5 maggio.

Nella seconda leggenda si narra che, sempre rinchiusa nella torre, la bambina vide entrare una colomba che portava nel suo becco un ramoscello d'ulivo che posò su un tavolo d'oro, poi venne un'aquila che teneva nei suoi artigli una corona di fiori ed un corvo che afferrava un serpente. Quando Penelope chiese al suo maestro il significato di queste apparizioni, egli spiegò che essa doveva ricevere il Battesimo, simboleggiato dal ramoscello d'ulivo, e che, dopo aver affrontato prove e tribolazioni, avrebbe indossato la corona regale del martirio. Ricevuto il battesimo Irene buttò gli idoli pagani del padre. Licinio, infuriato, la fece gettare in mezzo ai cani selvatici, ma uno di loro si rivoltò contro il re e lo uccise. Riportato in vita grazie alle preghiere della figlia, si convertì insieme a un gran numero di suoi sudditi. Ma questo evento provocò l'ira del governatore romano Ampelio che reagì con l'invito ad Irene di abbandonare la sua fede. Rifiutò e ne conseguì la condanna a morte per decapitazione il 5 maggio. A Lecce le hanno dedicato una chiesa, SANTA IRENE, edificata a partire dal 1591 e progettata dal teatino Francesco Grimaldi, ultimata nel 1639.

Appena 17 anni dopo, nonostante le avessero dedicato la bellissima chiesa, con convento annesso, il patronato della città di Lecce fu affidato a Santo Oronzo.

I maggiorenti del clero presero spunto, così dicevano loro, da ciò che raccontavano i soldati posti a presidio delle mura che a dir loro furono testimoni di singolari apparizioni, d'un personaggio dall'aspetto ieratico, vestito di abiti sacerdotali, che levava al cielo una croce girando, negli stessi momenti, sulle mura e nei vicoli di Lecce ed Ostuni. Per le autorità religiose si trattava d'un essere superiore che difendeva il Salento dall'epidemia. Tale salvezza dai contagi di massa fu attribuita all'intercessione presso Dio del martire Oronzo che fu premiato con l'essere il patrono delle due città. Si dice anche che il culto di Santo Oronzo fu voluto dal vescovo di Lecce dall'epoca per controbattere la curia vescovile di Brindisi che aveva tanto potere sul clero leccese, ed infatti la chiesa che i leccesi hanno dedicato a Santa Irene, quando venne ultimata, nel 1639, fu consacrata dal Vescovo di Brindisi. Così si narra, ma la verità la sanno Santo Oronzo che subentrò e Santa Irene che lasciò.

Ovviamente, con l'arrivo del nuovo patrono, tante donne che si sarebbero chiamate Irene diventarono delle Oronze, Oronzine e Nzine. Oggi sono pochissime le leccesi che hanno il nome del loro patrono, ma certamente ne avremmo ancora tante se fosse rimasta SANTA IRENE PATRONA DELLA CITTA' DI LECCE.

Da "Lu sule, lu mare, lu jentu, e l'eduardu de lu Salentu" di edoemme.

25 Agosto 2022